



1935

Presidente Internazionale  
Governatore del Distretto 2071  
Presidente Rotary Club Lucca

Stephanie. A Urchick  
Pietro Belli  
Elisabetta Abela

Notiziario 5

Anno rotariano 2024/25

*(redazione Vittorio Armani, Michele Serafini)*

**Mese di Dicembre**



**Giovedì 5**

Ore 20,15 Conviviale nella foresteria dell'Associazione Industriali a caminetto riservata ai soli soci.

La serata prevede una relazione del socio componente la Commissione Cultura Paolo Bolpagni sul tema:

*“Che cosa è l'arte”*

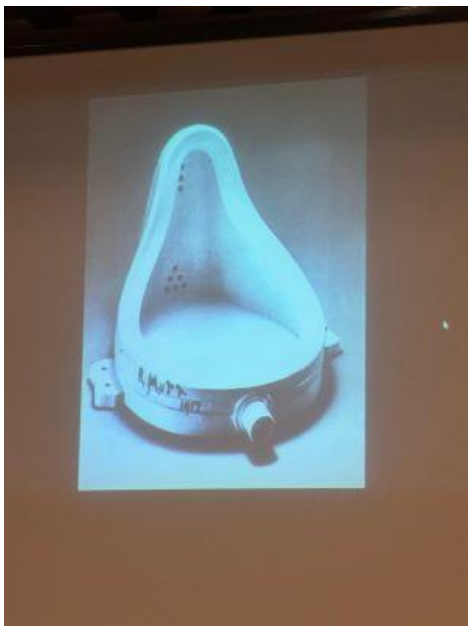
La presidente Abela nell'invitare Paolo a svolgere la sua relazione, saluta il prof.re Borja Alonso Pascua, docente alla Università di Salamanca ed amico del relatore, intervenuto alla serata.

Spiegare che cosa è l'arte, sottolinea Paolo Bolpagni, è un interrogativo che gli studiosi e i filosofi si pongono da tre mila anni ed è molto difficile anche perché oggi troviamo nei musei esposti oggetti che per noi hanno valore artistico, ma all'epoca realizzati non come oggetti artistici, come questa maschera africana proiettata, realizzata da un oscuro artigiano, artista del passato, per fini di carattere rituale o religioso, ma che noi oggi consideriamo arte. Oppure pensiamo all'acquedotto romano di Segovia, da tutti considerata una straordinaria opera architettonica, ma in realtà realizzata dai romani per fornire acqua alla città

Innanzitutto bisogna considerare che la parola arte non aveva in passato il significato che noi le attribuiamo, fra l'altro solo a partire dalla fine del settecento. Nell'antica Roma le parole *Ars*, *Artis* avevano tutt'altro significato, quello cioè di capacità, capacità di fare qualcosa.

Quindi si parla di arte per un manufatto che viene realizzato non per rispondere a una determinata funzione, ma solo per nostre esigenze estetiche, che non vuol dire necessariamente bello, perché ci sono opere nelle quali predomina il brutto e l'orrido, ma ciononostante considerate opere d'arte.

Ci troviamo, quindi, di fronte ad aspetti dove a dominare è la relatività ed il contesto. Ciò che noi oggi consideriamo arte, potrà fra cento, duecento anni non più essere considerata tale.



Oggetti sottratti alla loro originaria funzione, diventano improvvisamente oggetti d'arte, come la famosa fontana, citata spesso nella storia, che nel 1917 Marcel Duchamp, considerato il padre dell'arte contemporanea, presentò ad una mostra a New York, che altro non era che un orinatoio rovesciato e da lui firmato. E così per altri oggetti di uso quotidiano scelti dall'artista che hanno in comune la perdita della loro funzionalità pratica, ma esposti in ambito museale hanno acquistato una loro dignità di opera d'arte.

L'arte, quindi, come espressione dell'individuo, nasce quando l'individuo ha soddisfatto i suoi bisogni primari, e vuole esprimere qualcosa che possa metterlo in relazione con chi guarderà il suo oggetto, che può essere un manufatto ma anche solo dei segni tracciati su una parete di caverna da uomini primitivi o su una tela in epoca moderna. L'arte distingue l'homo sapiens da tutti gli altri esseri viventi.

Gli oggetti che noi consideriamo arte, hanno la capacità di esprimere un linguaggio.

La Pipa disegnata da Magritte accompagnata dalla scritta "*questa non è una pipa*" ci segnala la differenza di tangibilità e consistenza che il mondo reale ha con quello dei segni, con un superamento degli schemi della pittura classica, fortemente caratterizzata da un legame tra l'immagine e la realtà. Alla base del concetto dell'arte c'è quindi la capacità di esprimere un linguaggio che può essere anche denotazione, cioè l'artista ha voluto lasciare traccia del suo esserci, come si coglie bene nelle grandi tele di Pollock, realizzate con la sola sgocciolatura dei colori.

Proseguendo Paolo Bolpagni sottolinea la difficoltà che incontra la formulazione di una accettabile definizione di cosa sia l'arte, e una tra le più convincenti gli appare quella del filosofo e critico d'arte Dino Formaggio: "*arte è tutto ciò che gli uomini chiamano, hanno chiamato e chiameranno arte*".

Ma anche quella del pittore George Fuller, secondo il quale: "*un attrezzo è un oggetto utile quanto un'opera d'arte è inutile*" Ma ha concluso Paolo "*è una inutilità che ci piace molto*"





È intervenuto sul tema anche Giuliano Cavallacci per sottolineare che, a suo parere, l'arte andrebbe considerata soprattutto dal punto di vista delle emozioni che l'oggetto arte è in grado di suscitare, perché la sua visione attraverso la retina va interagire con il nostro cervello, tanto è vero che lo stesso oggetto viene considerato non sempre allo stesso modo, ma in relazione al nostro stato psicofisico.

Avremo, pertanto, visioni e considerazioni sull'oggetto d'arte soggettive, non inquadrabili in definizioni o valutazioni oggettive.

.



## Giovedì 14

Ore 20 Palazzo Tucci, via Cesare Battisti.

Nel salone di rappresentanza di Palazzo Tucci si è tenuta la Cena degli Auguri aperta alle consorti, ai familiari e agli ospiti, che tradizionalmente rappresenta uno dei momenti più importanti e partecipati dell'annata rotariana e occasione di riflessione sul significato delle imminenti festività natalizie.

La presidente Abela, ad inizio di stasera, ha rivolto il suo caloroso benvenuto, accompagnato da espressioni di compiacimento e di ringraziamento per una così numerosa partecipazione di soci che è al tempo stesso una testimonianza dei loro sentimenti di amicizia e di attaccamento al club.

Ha poi salutato e ringraziato gli ospiti intervenuti, tra i quali il Presidente del R.C. Montecarlo Piana di Lucca Giulio Grossi, Il Presidente del R.C. di Viareggio Versilia Diego Bonini, la presidente del Soroptimist Cinzia Delucis, Elena Marchi in rappresentanza della Fidapa Lucca.

Con parole di particolare gradimento ha inoltre segnalato la presenza di Luca Gelli e di Lisandro Gambogi.

Ha aggiunto la sua soddisfazione per la scelta di Palazzo Tucci per festeggiare il Natale, che si presenta nel suo splendore di residenza d'epoca, ma inserita come è nel cuore della Lucca romana, richiama alla mente vestigia che fanno riferimento alla storia della nostra città, in omaggio alla quale ha voluto intitolare i tavoli con nomi risalenti a tale epoca.

Riprendendo la parola nel corso della serata la presidente Abela ha affermato che se è vero che il Natale costituisce un momento di ricerca di pace e di serenità, che si realizza tradizionalmente nella condivisione di questi sentimenti nel calore degli affetti familiari, tuttavia non possiamo non rivolgere il nostro pensiero alle tante situazioni di sofferenza che affliggono, per ragioni drammatiche diverse, intere popolazioni.





Una occasione di riflessione ci viene offerta dalla presenza alla conviviale di Selene Pera, che intervenendo ci ha parlato della sua esperienza nella missione delle suore missionarie di Santa Gemma nella Repubblica del Congo. Al suo ritorno in Italia, nel desiderio di fare qualcosa di utile per questa Missione, Selene ha deciso di raccontare i giorni trascorsi in Africa, in un libro che è stato pubblicato con il titolo "Eppure si vive anche così" dalla casa editrice Maria Pacini Fazzi.

Francesca Fazzi, prende la parola per ribadire che il libro è una sorta di diario intimo di chi ha vissuto fianco a fianco con i poveri, quotidianamente alle prese con la guerra e con gravi problemi di malnutrizione, ma al tempo stesso si connota per un sentimento positivo: quello della speranza. Informa inoltre che il ricavato della vendita dello stesso sarà interamente destinato alle opere missionarie delle Suore di santa Gemma. La presidente Abela dopo aver ringraziato Selene Pera e Francesca Fazzi, informa che il Club non ha voluto mancare nel sostegno alla lodevole iniziativa acquistando copie del libro, per farne dono natalizio ai soci.

Prima della conclusione della serata, viene portata, con sorpresa della Presidente, una grande torta, per festeggiarne la ricorrenza del compleanno, caduta solo due giorni prima.

Al momento del brindisi augurale, la presidente non ha mancato di rivolgere espressioni di sentito ringraziamento a Cristina Meschi, che ha donato i centrotavola, a Elisabetta Milianti e Paolo Bortolotti insieme a quanti hanno contribuito alla riuscita della serata, trascorsa in una atmosfera di amicizia e serenità, e dall'apprezzamento dei soci testimoniato dal caloroso applauso all'atto del congedo.





